

IL PREMIO GUBBIO

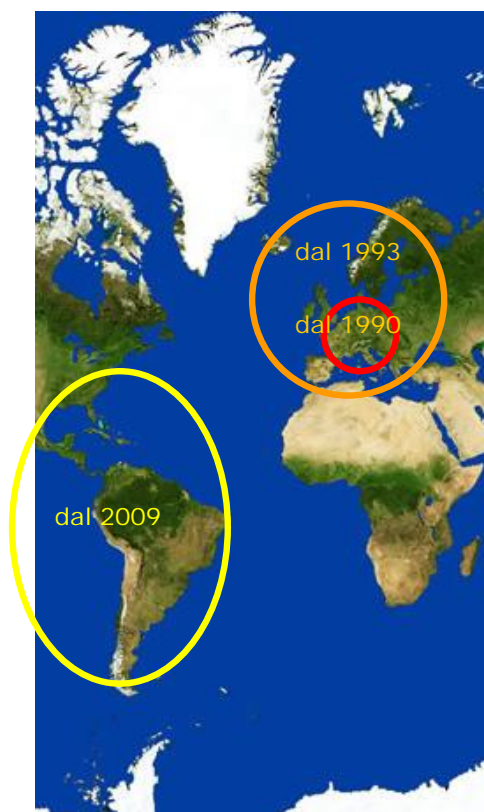
Il Premio Gubbio viene istituito dall'ANCSA nel 1990, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione, con lo scopo di promuovere un concreto avanzamento delle conoscenze, degli indirizzi e dei criteri di intervento sul patrimonio esistente e nel campo della riqualificazione urbana; esso è aperto alla partecipazione di studiosi, pubbliche amministrazioni, nonché delle Università e intende segnalare e premiare esempi positivi di riuso fisico, economico e sociale del patrimonio esistente.

Nel 1990 il Premio si struttura in una Sezione Nazionale e in una Sezione Universitaria, alla quale concorrono tesi di laurea e tesi di dottorato inerenti alle tematiche poste al centro dell'attenzione dell'ANCSA.

Dal 1993, a queste Sezioni se ne è affiancata una terza aperta alla partecipazione di città europee, per poter ampliare il dibattito culturale e disciplinare che fino ad allora era rimasto ristretto al solo ambito nazionale. I rapporti con studiosi e progettisti di diversi Paesi europei hanno costituito un arricchimento per l'ANCSA che proprio in quegli stessi anni ha avviato un rapporto di riflessione assieme all'Unesco sui temi del "paesaggio urbano storico"

Un decennio più tardi i rapporti internazionali si sono estesi fino a coinvolgere alcune città latinoamericane e del Caribe, attraverso la collaborazione con organismi attivi nel campo dei centri storici. Si è trattato di un'attività di studio e di scambio di esperienze nel campo della salvaguardia, della valorizzazione e dello sviluppo dei centri storici, da cui è scaturita la stipula di protocolli di cooperazione con le città di Buenos Aires e L'Avana, che ha permesso di ampliare il confronto e l'approfondimento di esperienze nel campo della progettazione e della gestione dei centri storici.

Uno degli strumenti per conseguire questo obiettivo è consistito nell'organizzazione di una Sezione del Premio Gubbio aperta alla partecipazione dei Paesi dell'America Latina e del Caribe: si è trattato di un'esperienza avviata nel 2009 che si è rivelata importante e positiva per la conoscenza che ha permesso di acquisire circa i processi attivati in quel continente su importanti città ricche di patrimonio e di tradizioni storiche e culturali.



Il Premio Gubbio – Sezione Nazionale ha segnalato, in questi decenni di vita, esperienze di grande significato urbanistico, architettonico e culturale.

La prima edizione del Premio ha visto emergere il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale, realizzato nel Comune di Napoli dopo il terremoto del 1980, centrato sul recupero dei centri storici minori disposti a corona lungo l'arco della congestionata e degradata periferia sorta nei quarant'anni precedenti.

Il Premio assegnato nel 1993 al Comune di Pisa ha inteso segnalare l'esperienza innovativa condotta dall'Ufficio Progetti diretto dall'arch. Massimo Carmassi, che aveva introdotto una metodologia di intervento fondata su uno stretto rapporto fra la conoscenza dei luoghi ed il progetto per il loro recupero.



Pisa, il parco delle Mura

Nel 1996, mentre il Premio nazionale veniva assegnato all'intervento di recupero de "Le case di Stefano" realizzato a Ghibellina su progetto di R. Collovà, M. Aprile, T. La Rocca.

Nell'edizione successiva, svoltasi nel 2000, due sono stati i progetti vincitori: la riqualificazione del piazzale della Pace a Parma, ad opera dell'architetto Mario Botta, della quale la Giuria ha inteso sottolineare l'accurato disegno di progetto capace di determinare un'atmosfera di rimembranze degli eventi antichi e recenti della storia della città. Accanto ad esso è stato premiato il progetto per la realizzazione della nuova sede dell'Amministrazione Provinciale a Pordenone.



Parma, piazzale della Pace

Tre anni più tardi l'attenzione è stata di nuovo posta su un intervento di valorizzazione dello spazio pubblico, con l'assegnazione del Premio alla riqualificazione della Piazza Grande di Palmanova. L'intervento progettato dall'architetto Franco Mancuso ha teso ad assicurare leggibilità alla piazza e al sistema delle radiali che in essa confluiscono, attraverso interventi che hanno fatto della piazza un luogo di incontro e di relazione sociale.



Palmanova, la piazza Grande

Una diversa scala d'intervento era quella adottata nel centro storico di Siracusa dove una serie di micro-interventi tendeva a valorizzare la rete diffusa degli spazi urbani. Il Premio Gubbio 2006 ha voluto sottolineare la rilevanza di questa esperienza di cui sono testimonianza la "nuova corte interna all'isolato ai Bottari" e "il giardino di Artemide" nell'isola di Ortigia. Un Premio ex.aequo è stato conferito al Parco lineare tra Caltagirone e Piazza Armerina e al Giardino Arena in San Michele di Ganzaria.

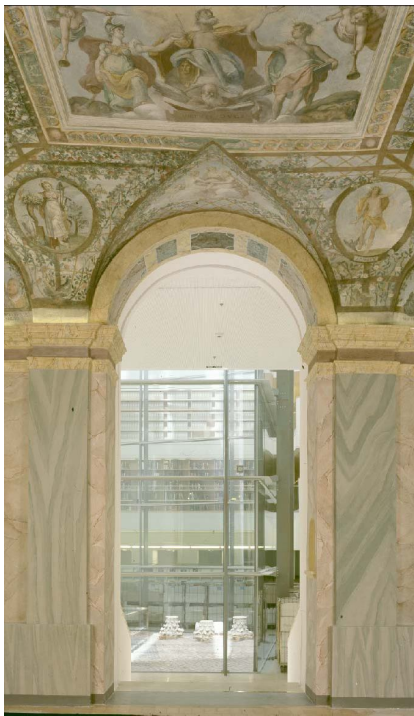


Siracusa, Corte dei Bottari

Allo Spazio Vedova alle Zattere, su progetto dall'arch. Renzo Piano, è stato conferito il Premio Gubbio 2009, per l'uso sobrio dell'innovazione che ha messo a frutto l'esperienza dell'autore sull'architettura museale ed espositiva, e che propone un inedito rapporto fra il visitatore e l'opera d'arte.

Il 2012 ha visto lo svolgersi della più recente edizione del Premio che ha visto il riconoscimento conferito a tre interventi fra di loro diversi ma complementari e capaci di evidenziare le diverse visuali attraverso cui il processo di riqualificazione può essere inquadrato.





Il Premio assegnato alla Biblioteca Hertziana di Roma, progettata da Juan Navarro Baldeweg, evidenzia la qualità progettuale dell'intervento di recupero della sua sede storica; il Premio attribuito al riuso del complesso delle Murate a Firenze, sottolinea il significato di un processo di gestione difficile e articolato che ha portato a rassegnare funzioni vitali all'antica struttura carceraria, reintegrandola in questo modo all'interno del proprio contesto urbanistico; infine, il Premio consegnato alla Fondazione "Nuto Revelli" di Cuneo per il recupero della borgata di Paraloup, sulle montagne piemontesi, ha teso ad evidenziare il rapporto stretto stabilitosi fra il recupero della memoria, della fisicità del luogo e del suo importante contesto paesaggistico.

Diverso e articolato è stato il percorso compiuto attraverso il Premio Gubbio – Sezione Europea, assegnato nel 1993 alla riqualificazione del quartiere del Chado a Lisbona, su progetto dell'architetto Alvaro Siza Vieira, dopo il disastroso incendio che nel 1988 aveva provocato la distruzione di quattro suoi isolati.

Nel 1996 è stata la volta del piano per il centro storico della città di Toledo, al quale l'ANCSA ha conferito il Premio per sottolineare l'approccio messo in atto da Joan Busquets teso a valorizzare il sistema insediativo storico, con un'attenzione particolarmente accentuata verso la qualità dello spazio pubblico.

Il Premio europeo del 2000 è andato all'*IBA Emscher Park* per la riqualificazione attuata negli anni '90, mediante la riconversione produttiva, culturale e ambientale di una vasta area connotata dalla presenza di insediamenti minerari, acciaierie e industrie pesanti in una delle regioni più industrializzate della Germania. Il ridisegno del paesaggio a cui l'intervento ha dato vita rappresenta un esempio di innovazione di un distretto industriale capace di valorizzare i segni della storia.

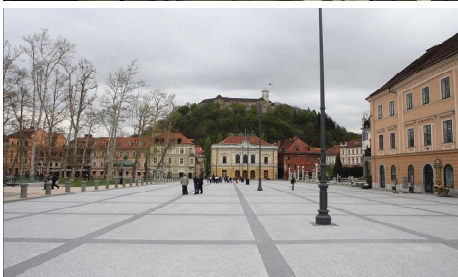


Nel 2003 il Premio è stato assegnato alla riqualificazione dell'Ile Feydeau di Nantes progettata da Italo Rota e Bruno Fortier. Tre anni più tardi (2006) si è avuta l'assegnazione di due riconoscimenti ex-aequo al Plan Territorial Insular de Menorca e al progetto per il quartiere dell'Arc de Triomphe a Saintes, in Francia.

Di nuovo sul tema dello spazio pubblico si è indirizzato il Premio Europeo nell'edizione 2009, assegnato all'intervento progettato da Franco Zagari, Jean-Louis Fulcrand e Faouzi Doukh per la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici circostanti la basilica di Saint Denis (Francia). La motivazione del Premio sottolinea "l'elevata qualità architettonica dell'intervento che, reinventando letteralmente il sistema dello spazio pubblico centrale, riesce nel difficile obiettivo di creare una grande *agorà* contemporanea nel cuore della città storica".



Saint Denis, la place Victor Hugo



Il 2012 ha visto lo svolgersi della più recente edizione del Premio Gubbio Europeo, concluso con il conferimento di riconoscimenti ex-aequo alla Città di Grenoble, per il proprio piano strategico e alla Città di Lubiana per la riqualificazione della piazza del Congresso. In quest'ultimo caso l'ANCSA ha inteso segnalare il sistema articolato di politiche di gestione volte alla tutela, valorizzazione e divulgazione del ricco e stratificato patrimonio archeologico e storico, in un rapporto di interazione tra conservazione ed innovazione.

L'esperienza latino-americana vanta due edizioni del Premio Gubbio (2009 e 2011), entrambe ricche di suggestioni e di elementi di stimolo per l'avanzamento della riflessione sulle forme di intervento nella città esistente.

Nel 2009 il Premio Gubbio è stato conferito agli interventi di valorizzazione della memoria dei luoghi attuati dalla Municipalità di Quito (Ecuador) attraverso la riqualificazione del Centro Ceremonial de Tulipe e mediante il recupero fisico e funzionale del Barrio "La Ronda" imperniato su un percorso relazionale interno al centro storico: una strada degradata che l'intervento attuato ha trasformato in luogo dell'integrazione e dello scambio sociale. In questo modo, attraverso la forma del progetto sviluppato alla dimensione urbana e alla scala architettonica, è stato affrontato e risolto il tema complesso dello spazio pubblico urbano.



Due anni più tardi, nel 2011, la seconda edizione del Premio dedicato all'America Latina e al Caribe ha visto emergere la qualità degli interventi attuati a Cuenca (Ecuador) e a L'Avana (Cuba). Nel primo caso si è trattato della riqualificazione del Sector 9 de Octubre che ha portato al recupero di edifici e spazi urbani finalizzati alla rigenerazione della città di Cuenca: un mercato, un parcheggio, luoghi d'incontro per i cittadini.

Il Premio a L'Avana ha riguardato il piano strategico de la Avenida del Puerto, occupata quasi completamente da impianti legati all'obsoleto porto commerciale. Nell'ambito della rigenerazione della città essa assume grande importanza sociale, culturale e ambientale. Il progetto d'insieme ne migliora l'assetto, dotando l'Avenida di spazi pubblici, di infrastrutture tecnologiche e di attrezzature per il trasporto pubblico, trasformando questa zona in un ambito generatore di nuove opportunità per lo sviluppo complessivo della città.

